



GRECIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - GRECIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè GRECIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO GRECIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GRECIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: GRECIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ GRECIA

- [Forza del "brand Italia"](#)
- [Prossimità geografica e affinità culturale](#)
- [Integrazione regionale](#)
- [Riforma dello Stato e apertura del mercato](#)
- [Maggiore competitività](#)

Forza del "brand Italia"

L'Italia gode di un'immagine caratterizzata da grande "appeal" in Grecia, anche grazie ai tradizionali rapporti di amicizia e alla diffusione della lingua italiana. Ne derivano indubbi vantaggi comparativi nelle prospettive di penetrazione del mercato da parte del "Made in Italy".

Prossimità geografica e affinità culturale

La vicinanza geografica e la prossimità culturale tra italiani e greci rappresentano motivi di rilievo prioritario nella scelta di un investimento nel Paese.

Integrazione regionale

La Grecia può fungere da base operativa per la penetrazione nei mercati dei Balcani, coinvolti in un processo di progressiva apertura e integrazione nella regione, e con la confinante Turchia. In particolar modo, Salonicco e il Nord del Paese rappresentano un ponte ideale verso i mercati balcanici e orientali.

Riforma dello Stato e apertura del mercato

A partire dal 2010, in funzione dell'ottenimento degli aiuti derivanti dal piano di assistenza finanziaria - recentemente conclusosi - da parte dei creditori di Atene, e' stato avviato un graduale processo di riforma della macchina dello Stato e di liberalizzazione del mercato, che potrà portare ad un miglioramento delle condizioni per gli Investimenti esteri.

Maggiore competitività

Con riferimento al punto precedente, sono stati introdotti interventi (tra cui alcuni nel mercato del lavoro), che ne hanno incrementato la competitività ed altri volti soprattutto ad ottenere un miglioramento del clima economico (Legge di sviluppo) e consentire una ripresa del flusso di investimenti verso il Paese, stimolato anche dal programma di privatizzazioni.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	REPUBBLICA PARLAMENTARE
Superficie	131,957 sq km
Lingua	GRECO
Religione	GRECO ORTODOSSA
Moneta	EURO

Ultimo aggiornamento: 07/01/2013

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Prodotti alimentari](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il settore dell'energia in Grecia è stato interessato da una costante evoluzione indotta dalla processo di deregolamentazione che ha visto l'ingresso nel mercato di nuovi operatori accanto all'ex-monopolista PPC (Public Power Corporation). Da un punto di vista complessivo, la Grecia rimane un importatore netto di petrolio e dipendente per una quota pari circa al 48% dalla lignite per la produzione di energia elettrica, nell'ambito di un "energy-mix" in cui il gas e le fonti rinnovabili hanno incrementato la propria quota di pertinenza e sono destinate ad una progressiva evoluzione. Le principali opportunità offerte dal mercato greco nel settore dell'"oil & gas" sono rappresentate dalle varie gare indette dalle Autorità elleniche con riferimento a procedure di studi sismici e concessioni di diritti di esplorazione e sfruttamento di idrocarburi nelle regioni della Grecia del Nord, della costa ionica e della parte a Sud di Creta, dove sono stimate riserve per un ammontare pari a 250 milioni di barili di petrolio. Il settore del gas presenta inoltre sviluppi interessanti che saranno indotti dalla privatizzazione di DEPA (azienda pubblica del settore) e DESFA (che gestisce le reti di trasporto gasiere, recentemente assegnata ad un consorzio a guida Snam), dalla deregolamentazione del mercato e dalla partecipazione della Grecia al progetto di realizzazione del TAP, il gasdotto che dovrebbe trasportare nei prossimi anni in Europa il gas azero del giacimento di Shaz Deniz. I lavori sono iniziati nel tratto greco nel corso del 2016, nel tentativo di rispettare la scadenza del 2019 per l'entrata in funzione del progetto. E' allo studio la realizzazione dell'IGB (interconnettore greco – Bulgaro) avente lo scopo di rifornire di gas azero la Bulgaria e l'Europa sudorientale. Permane, inoltre, la possibilità della creazione di un collegamento allo stesso per rifornimenti dalla Russia e la vitalizzazione del corridoio meridionale per il gas russo (che interesserebbe anche progetti come l'IGI Poseidon). Sono inoltre in corso contatti trilaterali con Cipro ed Egitto e con Israele e Cipro, intesi ad approfondire le rotte per far affluire gas dal Mediterraneo Sudorientale in Europa, in un'ottica in cui Atene, sfruttando la propria posizione strategica, si collocherebbe come "hub" (in tale contesto si colloca anche la possibile realizzazione del gasdotto EastMed, che porterebbe in Europa il gas dei giacimenti ciprioti ed israeliani attraverso la Grecia). Interessanti prospettive sono inoltre offerte dal sotto-settore delle energie rinnovabili. Si tratta di uno degli ambiti più dinamici dell'economia greca, la cui disciplina è stata interamente rivista dalla Legge n. 3581/2010 e che vede tra l'altro tra i principali players ENEL Green Power nel settore eolico. Le Autorità greche attribuiscono un'importanza fondamentale alle prospettive dell'energia rinnovabile, puntando in particolare sugli specifici vantaggi comparativi, soprattutto nel fotovoltaico, di cui gode il Paese.

Flussi turistici

Il turismo rappresenta uno dei settori a cui le Autorità elleniche annettono la maggiore importanza per rilanciare la crescita economica. La Grecia gode di un indubbio vantaggio comparato in tale settore in considerazione delle bellezze naturali e paesaggistiche di cui dispone, con particolare riferimento alle spiagge e al mare incontaminato, oltre che a quelle culturali legate alla millenaria storia di un Paese spesso definito come la culla della civiltà. Sebbene la recente instabilità del Paese, dopo gli sviluppi politici di giugno 2015, facesse temere per la tenuta del settore i dati mostrano che il 2015 e 2016 sono comunque stati anni record, con un incremento degli arrivi in entrambi gli anni (del 7% nel 2016 rispetto all'anno precedente, secondo la Banca di Grecia). Da considerare in senso inverso, nell'ambito di una politica di più lungo periodo con possibili ricadute positive, investimenti italiani nel settore turistico greco, specie in quello immobiliare e della gestione dei flussi. Interessanti prospettive potrebbero avere investimenti per la realizzazione di infrastrutture rivolte a particolari nicchie di turismo quali la realizzazione di campi da golf (il cui numero in Grecia è di gran lunga inferiore rispetto a quelli di Spagna e Portogallo), centri di spa e talassoterapia, "ecoturismo", ecc. Strettamente collegata allo sviluppo del settore è anche la questione delle infrastrutture. In tale prospettiva, una interessante opportunità per le imprese italiane è data dalla realizzazione dei porti turistici e dalla gestione dei servizi ad essi collegati, in un Paese che, ricco di oltre 6.000 isole e di 15.000 km di coste, rappresenta una meta ideale per le imbarcazioni da diporto.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Il settore del trattamento dei rifiuti è potenzialmente uno degli ambiti con maggiori prospettive di crescita in Grecia in ragione dei numerosi interventi da realizzare per dare applicazione alle varie Direttive comunitarie in materia. In considerazione del limitato know-how esistente in tale settore, gli investimenti stranieri si rivelano quanto mai necessari per affrontare il problema del trattamento della mole sempre crescente di rifiuti, anche in vista di una loro valorizzazione quali possibili fonti per la produzione di energia. Si prospetta nel prossimo futuro il lancio di gare per la gestione integrata dei rifiuti in varie zone della Grecia. Anche il tema della fornitura di acqua potabile ed installazione di impianti di desalinizzazione e' di potenziale grande interesse, a causa dei periodici problemi che si verificano nella stagione estiva, particolarmente nelle isole.

Servizi di informazione e comunicazione

Il settore dei servizi di informazione e comunicazione (ICT) è stato storicamente uno dei settori più vivaci della economia greca. Anch'esso ha risentito della crisi economica ma si

rileva comunque un certo dinamismo, testimoniato dal proliferare di realtà come gli incubatori di startup, che nella maggior parte ospitano nuove idee imprenditoriali nel settore ICT. I principali prodotti dell'ICT in Grecia sono i software e la fornitura di servizi di telecomunicazioni e internet. Si rileva anche una consolidata ed importante presenza italiana tramite Telecom Italia Sparkle. Lo stesso governo ellenico, nonostante la congiuntura economica in atto, è molto sensibile alle proposte ed alle innovazioni di settore che consentano risparmi su larga scala. Testimonianza ne è l'interesse, ad esempio, verso progetti di razionalizzazione delle comunicazioni per le pubbliche amministrazioni, tramite l'utilizzo delle tecnologie legate ad internet.

Prodotti alimentari

Il settore dei prodotti alimentari e delle bevande è uno dei più dinamici in Grecia. Nel corso dell'ultimo decennio la crescita media del settore è stata del 20% e le aziende operanti in questo ambito sono tra i principali esportatori nel Paese. I mercati principali di sbocco sono l'Italia, la Germania, la Spagna, il Regno Unito e gli Stati Uniti. Questo trend si è tuttavia interrotto con l'emergere della crisi che ha colpito pesantemente l'industria alimentare. Esistono interessanti opportunità per generare valore aggiunto relativamente a qualche categoria alimentare, con particolare riferimento al "cibo salutare e di qualità", che suscita un sempre maggior interesse a livello globale e per il quale la Grecia, grazie al suo forte settore agricolo, dispone di indubbi vantaggi comparati. L'agricoltura, infatti, nonostante la contrazione degli ultimi anni, conserva un ruolo importante nella struttura economica nazionale. Fra le produzioni più importanti vi sono olio, uva e vino, oltre all'uva passa (di cui la Grecia è il principale produttore al mondo). Basandosi in maniera significativa sulle sovvenzioni europee e sull'offerta dei prodotti sfusi non confezionati, la produzione agricola greca è aumentata di meno dell'1% all'anno negli ultimi 25 anni, ed è pari allo 0,3% della produzione mondiale. Inoltre, il grado di confezionamento dei prodotti in Grecia rimane basso: si stima che il valore aggiunto che ne deriva sia attorno al 40%, rispetto al 70% in media nell'Europa occidentale. L'agricoltura ellenica soffre di problemi cronici come la proprietà terriera frammentata, i pochi investimenti (11 euro/ettaro ogni anno rispetto a 33 euro/ettaro in Europa) nella ricerca agricola ed il basso livello di specializzazione degli agricoltori. La dimensione media delle aziende agricole in Grecia è di 4,8 ettari contro i 12,5 ettari in altri paesi del Mediterraneo, mentre le cooperative agricole coprono solo il 20% della produzione greca, rispetto al 49% in media in Europa. Recenti studi della Banca Nazionale Ellenica hanno stimato che un miglioramento delle tecnologie produttive nel settore agroalimentare e l'efficientamento del modello cooperativo potrebbe aumentare il fatturato del settore agro-alimentare di circa 9 miliardi all'anno, da sommare a quello legato alla filiera (approvvigionamento di materie prime, imballaggi alimentari, ecc.), i benefici totali annui sono stimati in circa il 6,9% del PIL e potrebbero comportare la creazione di circa 200.000 nuovi posti di lavoro. Prodotti di punta del settore sono, ad esempio, olive, yogurt, miele e vino. Tali prodotti sono già esportati verso i mercati europeo, americano ed asiatico ed hanno guadagnato significative quote di mercato, ma non ancora in misura sufficiente a garantire un adeguato valore aggiunto per il Paese.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Le considerazioni svolte precedentemente per gli investimenti nel settore energetico valgono anche relativamente a progetti di vendita nel Paese. Si distingue in particolare l'ambito delle energie rinnovabili: la presumibile crescita degli investimenti in tale settore potrebbe offrire interessanti opportunità di vendita di tecnologia necessaria per la realizzazione di parchi

energetici.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Il marchio "Made in Italy" è indubbiamente uno dei più apprezzati in Grecia e la moda italiana ha sempre attirato l'interesse dei consumatori greci. Girando per le strade delle città greche la "presenza" dell'Italia attraverso i suoi prodotti è immediatamente percepibile. E' comunque

da sottolineare come la crisi economica abbia sensibilmente ridotto le dimensioni del settore. Nonostante ciò, la moda italiana continua ad avere una posizione di vantaggio.

Servizi di informazione e comunicazione

Sebbene indubbiamente colpito dalla crisi, il settore si caratterizza per le prospettive future di crescita. Esistono piani di sviluppo già approvati negli scorsi anni – che prevedono ad esempio un ammodernamento delle dotazioni delle Pubbliche Amministrazioni elleniche –

congelati a causa della situazione economica, ma che potrebbero riprendere nel breve periodo sulla scia dell'uscita dal Programma di assistenza e di un miglioramento della condizione economica del Paese. In tale contesto interessanti prospettive si intravedono per le imprese italiane.

Flussi turistici

Quanto detto a proposito dell'immagine dell'Italia relativamente al settore della moda vale anche ai fini della promozione di flussi turistici verso il nostro Paese. L'amore e la simpatia per l'Italia, oltre che la relativa vicinanza geografica, conducono ogni anno all'incirca 300.000 turisti greci a visitare il Paese. Come riferito a proposito di altri ambiti di attività, è indubbio che la crisi abbia avuto un effetto depressivo sul settore, incidendo sui numeri complessivi. Nonostante ciò rimane un interessante bacino di pubblico potenzialmente interessato a visitare l'Italia su cui si potrebbe concentrare l'attenzione con pacchetti turistici mirati non solo alla visita delle principali città d'arte, ma anche delle realtà regionali più tradizionali verso cui i greci mostrano un grande interesse.

Macchinari e apparecchiature

Si tratta di un settore dove ci potrebbe essere spazio per un consolidamento ed un'espansione della presenza italiana (già buona, ad esempio nella produzione di olio e di vino, dove gran parte dei macchinari sono da tempo di origine italiana). Specialmente nel settore agroalimentare la Grecia ha necessità di sviluppare una industria leggera per ridurre l'importazione di beni che potrebbe produrre al suo interno e renderli competitivi sui mercati internazionali. Ad oggi la produzione agricola resta di piccole dimensioni e poco organizzata. Esiste dunque la possibilità di effettuare investimenti nella produzione in loco, assieme a realtà elleniche, che vadano oltre la semplice vendita di macchinari, in grado di sviluppare un tessuto produttivo e creare anche un significativo indotto.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Il partito di sinistra SYRIZA, guidato dall'attuale Primo Ministro Tsipras, ha vinto le elezioni del Settembre 2015 con una percentuale leggermente inferiore rispetto a quella ottenuta nel Gennaio precedente, istituendo una coalizione di governo con la destra indipendente di ANEL. In una prima fase l'Esecutivo si reggeva su una maggioranza di 155 parlamentari, gruppo poi ridottosi a 153 membri a seguito dell'accordo relativo al III Memorandum, sottoscritto fra Atene e le Istituzioni Europee nell'Agosto 2015. Tale piano (da circa 86 miliardi di euro), a fronte di prestiti erogati dal Meccanismo di Stabilità Europeo (ESM), ha richiesto l'attuazione di riforme fiscali e strutturali, ed un programma di privatizzazioni su larga scala.

La politica interna in Grecia è attualmente dominata, dal punto di vista economico, dal futuro del Paese a seguito del completamento del Programma di assistenza il 20 agosto 2018, che sancisce la fine dell'"Era dei Memoranda" per Atene. Dal punto di vista politico la scena è stata recentemente dominata anche dalla conclusione di uno storico accordo sul nome di FYROM, dalla tragica emergenza incendi che ha colpito il Paese nel luglio scorso e dal riemergere della questione migratoria.

La maggioranza, seppur risicata (il Governo può contare su una maggioranza di appena tre voti), ha votato sino ad oggi compatta ed ha dimostrato tenuta. L'Opposizione, guidata da Nea Dimokratia, ha adottato una linea dura contro l'azione di Governo, rimane in vantaggio in termini di consensi (come fotografato dagli ultimi sondaggi) e persevera nel chiedere nuove elezioni. Inoltre, gli scioperi e le tensioni di piazza, sebbene non più frequentissimi, continuano a verificarsi, in protesta contro l'applicazione delle misure del Programma di assistenza (che proseguiranno anche nel corso del 2019) e dei succitati temi di maggiore rilievo.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

A fronte della più grave crisi che il paese sta vivendo dal secondo dopoguerra, periodo in cui la Grecia ha dimostrato di essere una solida democrazia, si registra un vivace dinamismo sul piano estero grazie alla linea politica aperta del Ministro Kotzias, proiettata alla tessitura di rapporti sempre più stretti con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo orientale perseguendo un ruolo di primazia e di pilastro di stabilità a livello geopolitico regionale, ma anche con "key players" nello scacchiere internazionale come la Russia (nonostante recenti tensioni per il caso della espulsione di alcuni diplomatici) o la Francia.

Con questi ultimi due Paesi, la Grecia ha stabilito una solida collaborazione con la recente firma di Action Plan concreti e operativi, che offrono una base sistematica per intensificare la cooperazione bilaterale. Con altri Paesi è andata anche oltre. Con la Turchia si svolgono dal 2010 riunioni interministeriali che, a dire di entrambi i Paesi, producono incoraggianti risultati. Tali riunioni sono accompagnate da incontri delle rispettive business communities, durante i quali vengono firmati Memorandum of Understanding tra importanti aziende. Lo stesso modello è stato seguito con Israele, dove si è tenuto un vertice interministeriale a fine gennaio scorso.

Non meno importanti sono le due trilaterali con Cipro e Israele e con Cipro ed Egitto.

Con Cipro e Israele, Atene ha firmato un Memorandum of Understanding che rafforza la collaborazione tra i tre Paesi sia in campo energetico, grazie alla scoperta dei vasti giacimenti di gas nell'area, sia per lo sfruttamento delle risorse idriche. Ma la cooperazione va ben al di là della politica energetica e si estende al campo politico, economico e militare. In questi ultimi mesi sono state numerose le visite rispettive di esponenti di Governo, che hanno coinvolto anche i dicasteri della difesa. La Grecia ha firmato con Israele anche un accordo di cooperazione tra le rispettive forze aeree, grazie al quale sono state pianificate e realizzate esercitazioni militari congiunte.

Nel dicembre 2015 si è tenuto ad Atene il terzo meeting trilaterale tra Grecia, Egitto e Cipro, che segue il vertice del Cairo del novembre 2014 e quello di Nicosia dell'aprile 2015.

Il vertice si è concluso con la firma della Dichiarazione di Atene, con cui i leader dei tre Paesi si impegnano a intensificare la collaborazione in campo energetico e sulle questioni di sicurezza regionale. È stato istituito un Comitato Congiunto per la Cooperazione, coordinato dai Ministri degli Esteri dei rispettivi Paesi, con il compito di progettare, sviluppare e promuovere progetti concreti di interesse comune, nel settore turistico ed energetico, stimolando gli investimenti reciproci. Ma i tre leader hanno anche espresso la volontà di sviluppare la collaborazione nei settori della marina mercantile, portuale, del turismo e dell'itticoltura, attraverso l'istituzione di una Commissione speciale per la Blue Economy.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Negli anni susseguiti all'adesione alla moneta unica, la Repubblica Ellenica ha sperimentato una crescita economica notevole e senza paragoni all'interno dell'area Euro. Questo decennio di crescita si è interrotto nel 2009, quando la recessione economica globale si è abbattuta pesantemente sull'economia greca. A partire dal 2008, si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo pari a circa il 25%. Il principale fattore all'origine della recessione è la riduzione della domanda indotta dalle misure di austerità adottate per far fronte alla precaria situazione dei conti pubblici. Nel corso degli ultimi anni, il reddito disponibile delle famiglie è crollato a causa dell'impennarsi della disoccupazione (che negli ultimi anni [oscilla](#) tra il 20 e il 25%, mentre quella [giovanile](#) ha registrato punte anche superiori al 50%), dei tagli nei salari, della riduzione delle pensioni e del crollo dei redditi da capitale. Tale quadro influisce sui consumi, anch'essi crollati nel periodo di riferimento, pur mostrando negli ultimi anni segni di ripresa. Inoltre, la percentuale di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale supera il 30%, mentre più del 20% versa in condizioni di grave deprivazione materiale (contro un dato italiano dell'11% circa), secondo stime [Elstat](#).

Le proporzioni della crisi sono state tra l'altro accentuate anche da fattori di carattere finanziario, date le difficoltà del settore bancario (haircut sui titoli del debito pubblico, aumento delle sofferenze bancarie, legate ai mutui immobiliari). La ricapitalizzazione dei principali istituti di credito ellenici si è resa dunque più volte necessaria, da ultimo nel quadro del III Programma di aiuti concordato con il Memorandum dell'agosto 2015. Nel 2015, le vicende politiche (referendum, nuove elezioni, scenario "Grexit") e le misure di controllo dei movimenti bancari hanno contribuito ad aumentare l'incertezza e ad aggravare la crisi dell'economia greca, nonostante l'approvazione del succitato piano di salvataggio. A seguito dello shock creato dall'imposizione dei controlli sui capitali, l'economia greca sembra tuttavia tornare a riprendersi, seppure in maniera moderata. Il raggiungimento dell'accordo con i creditori e le elezioni del 20 settembre 2015, con la conseguente formazione di un nuovo Governo hanno contribuito positivamente, scongiurando lo spettro di un'uscita del Paese dell'Eurozona.

Negli ultimi due anni, l'economia greca ha frenato la sua caduta e mostrato timidi segni di ripresa, con il PIL che è tornato a crescere a tassi annuali al di sopra dell'1% ([dati OCSE](#)), e una dinamica dei prezzi positiva seppur debole, che hanno contribuito a una stabilizzazione della [domanda aggregata](#). Questa espansione è trainata perlopiù dalle [esportazioni](#), che hanno mostrato dei tassi di crescita significativi negli ultimi anni, dinamica che si può ricondurre ai riguadagnati margini di competitività, a seguito della [riduzione dei salari](#). Anche gli [investimenti](#) nel Paese hanno ripreso a crescere dopo un crollo repentino negli anni della crisi. Le previsioni dei principali istituti internazionali, come il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, sono positive anche per gli anni a venire. Questo ritrovato slancio dell'economia ellenica, tuttavia, sconta una possibile instabilità di questo ciclo espansivo, dovuto, da un lato, alla debolezza intrinseca di una ripresa guidata dalle esportazioni in un contesto internazionale di crescenti tensioni protezionistiche, e, dall'altro, alla difficoltà di trasmettere i riguadagnati margini di crescita alle famiglie, alleviandone le precarie condizioni economiche attuali. Per ulteriori informazioni si veda: "[Greece in Figures](#)".

Riguardo alla situazione della finanza pubblica, l'avanzo primario di bilancio, ossia la differenza tra le entrate e le uscite al netto del servizio del debito, è al 2.4% del PIL nel 2017; il deficit rimane sensibilmente al di sopra del target del -0.5% previsto dal Patto di Stabilità e Crescita, con il rapporto debito/PIL sostanzialmente stabile a 180%. Lo stock dei pagamenti arretrati della pubblica amministrazione è in calo negli ultimi mesi del 2017 a 4,290 mln di euro.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica economica del Governo Tsipras è stata improntata, negli ultimi anni, al rispetto degli impegni contratti con i creditori internazionali nell'ambito del Memorandum sottoscritto ad Agosto del 2015 e dalla parallela approvazione di una serie di misure complementari (c.d. Agenda parallela).

Attualmente il focus dell'Esecutivo - completato il Programma di assistenza con quella che, a queste latitudini, viene rappresentata come una "clean exit" - e' principalmente, da un lato, quello di definire le linee guida della propria azione economica pro-futuro, con una maggiore attenzione alle politiche sociali (reintroduzione della contrattazione collettiva, innalzamento del reddito minimo), anche in vista del prossimo appuntamento elettorale, le cui prospettive sono incerte (sia dal punto di vista temporale, che del risultato: i sondaggi vedono comunque attualmente la principale forza di Opposizione, Nea Dimokratia, in vantaggio rispetto alla principale forza di Governo, Syriza). Dall'altro, l'intento dichiarato del Governo e' di stimolare gli investimenti esteri nel Paese. Per fare cio' e' stata adottata nel giugno 2016 una legge di Sviluppo (legge 4399/2016), con lo specifico obiettivo di creare un business environment favorevole per un aumento degli IDE, attraverso la creazione di condizioni piu' vantaggiose e stabili per attrarre capitali stranieri ed e' in corso di realizzazione - anche se con fortune alterne - un ambizioso programma di privatizzazioni. Tra le operazioni già concluse, si segnalano: la cessione del porto del Pireo, la concessione pluriennale relativa agli aeroporti regionali greci, la dismissione di una quota dell'aeroporto internazionale di Atene, il completamento dell'operazione di sviluppo immobiliare dell'ex aeroporto Hellinikon, la cessione dell'operatore ferroviario ellenico TrainOSE e della società di manutenzione ROSCO alle nostre Ferrovie dello Stato, l'aggiudicazione della privatizzazione di DESFA (distribuzione del gas) ad un consorzio guidato da Snam e del porto di Salonicco ad un consorzio internazionale (franco-tedesco e greco). E' in previsione anche la gara per la concessione della autostrada Egnatia-

Odos, mentre sono attualmente allo studio del Fondo che gestisce le privatizzazioni, TAIPED/HRADF, la valorizzazione delle autorità portuali minori, a partire da Alexandropoulis e Igoumenitsa, ed un imponente piano di dismissioni nel settore energetico.

I controlli di capitale, inseriti nel Luglio del 2015, sono stati progressivamente temperati. La loro rimozione - molto attesa dai greci - potrà verosimilmente essere la chiave di volta per una definitiva ripresa dell'economia ellenica, la quale si è comportata meglio delle aspettative, trainata soprattutto dalle esportazioni, grazie ai riguadagnati margini di competitività ottenuti con l'applicazione delle riforme del Programma di assistenza anche sul mercato del lavoro, ma sconta ancora i segni della dura crisi degli ultimi anni.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	195.000	185.000	177.100	175.600	174.199,3	176.986,49
Variazione del PIL reale (%)	-6,8	-5	0,7	-0,3	0	1,6
Popolazione (mln)	11,4	11,4	11,1	11,1	10.783,75	10.783,75
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	24.521	23.758	26.164	26.645	26.646	
Disoccupazione (%)	24,4	28,6	26,6	25	21,6	22,04
Debito pubblico (% PIL)	167,4	180,7	179	185,9	181,61	180,76
Inflazione (%)	1,1	0,4	-1,4	-1,1	-0,83	1,2
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-18,89	-8,8	7,47	-7,94	0,3	3,28

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OCSE, Bank of Greece, Elstat. Il dato per la popolazione è tratto dal Censimento del 2011.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2013	2014	2015
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-27.518	-22.989,9	-16.941,7
Saldo dei Servizi (mln. €)	22	21.228	16.631
Saldo dei Redditi (mln. €)	12	663	7.258
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	332	-387	-5.125
Saldo delle partite correnti (mln. €)	37	-4,35	-95,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 10/06/2016

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Alluminio	tonnellate	139824	167490	0	0	0		
Bauxite	tonnellate	1993826	2300000	0	0	0		
Magnesite	tonnellate	513487	541813	0	0	0		
Nickel	tonnellate	13956	18527	0	0	0		
Petrolio greggio	barili/giorno	2334	1751	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4	86	4,02	87	62	57
Sub indici						
Requisiti di base (nd %)	4,4	80	4,6	70		
Istituzioni (25%)	3,8	81	3,7	87	50,5	87
Infrastrutture (25%)	4,8	37	4,9	38	76,2	38
Ambiente macroeconomico (25%)	2,9	131	3,7	117	73,6	83
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,1	46	6,1	48	95,7	21
Fattori stimolatori dell'efficienza (nd %)	4,1	67	4	77		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,9	45	4,9	44	70,4	39
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,2	89	4,1	93	56,7	63
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,8	114	3,7	110	51,8	107
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	2,5	136	2,5	133	49,3	114
Diffusione delle tecnologie (17%)	5	42	4,8	50	58,8	57
Dimensione del mercato (17%)	4,2	56	4,3	58	59	58
Fattori di innovazione e sofisticazione (nd %)	3,6	70	3,6	71		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,9	69	3,9	73	57,9	72
Innovazione (50%)	3,3	72	3,3	75	45	44

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 22/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	53,2	138	55	127	57,7	106

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 22/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,1	55	4	67
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	75	3	67
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	6,9	76	6,8	72
Amministrazione doganale (25%)	3,9	71	3,8	79
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,2	88	3,4	96
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,7	63	4,6	71
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,2	61	3,3	67
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,6	35	4,7	40
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,2	26	5,1	28
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,3	32	3,5	52
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,2	37	4,3	50
Contesto business (25%)	4,2	72	4,5	80
Regolamentazione (50%)	3,7	67	3,4	97
Sicurezza (50%)	4,7	77	4,7	73

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/03/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	29,1	31,9

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 19/03/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	21,1	14	10
Aliquote fiscali	8,3	17,1	20,3
Burocrazia statale inefficiente	17,7	15,6	18,1
Scarsa salute pubblica	0,9	0,1	0,7
Corruzione	5,4	3,6	5,5
Crimine e Furti	0	0	0,1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,5	0,9	0,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	0,8	0,6	0,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	3,9	3,8	2
Inflazione	0,2	0,1	0
Instabilità delle politiche	16,4	17,6	13,8
Instabilità del governo/colpi di stato	5	9,3	10,8
Normative del lavoro restrittive	5,4	3,5	1,2
Normative fiscali	11	12,1	14,1
Regolamenti sulla valuta estera	0,2	1	0,5
Insufficiente capacità di innovare	2,2	0,8	1,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	316.196,87	320.445,65	307.228,05
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	144.763,28	114.539,21	119.178,74
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	151.701,39	150.422,38	149.868,12
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	56.199,52	56.714,28	56.941,51
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	58.247,96	59.758,9	62.097,96
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	28.545,4	28.505,25	27.546
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	22.397,2	22.452,63	21.519,32
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	371,52	279,67	311,92
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	76,45	67,11	58,22
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,15	0,21	0,16
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,84	0,84	0,83
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	15,25	15,22	5,32
Aliquota fiscale corporate media.	%	26	26	26
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	23	23	26
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	42	42	42

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		61		67
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		56		37
Procedure - numero (25%)	5		4	
Tempo - giorni (25%)	13		12,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	2,2		2,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		58		58
Procedure - numero (33,3%)	17		18	
Tempo - giorni (33,3%)	124		124	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,8		2	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		52		76
Procedure - numero (33,3%)	6		7	
Tempo - giorni (33,3%)	51		55	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	69,9		70,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		141		145
Procedure - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - giorni (33,3%)	20		20	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4,8		4,8	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		82		90
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	3		3	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		7	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		42		43
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		64		65
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	193		193	
Tassazione dei profitti (33,3%)	22,4		23	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		29		29
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	24		24	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	300		300	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	30		30	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		133		131
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	1.580		1.580	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	14,4		14,4	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	12		12	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		52		57

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

La crisi economica che ha colpito la Grecia ha avuto ripercussioni consistenti sul settore finanziario ellenico che sta attraversando un periodo di complessiva ristrutturazione. Nel quadro dell'applicazione del III Memorandum e' stata completata una nuova operazione di ricapitalizzazione delle quattro banche sistemiche greche (National Bank of Greece, Eurobank, Alpha Bank e Piraeus Bank), che ha avuto un esito positivo oltre le aspettative: gli istituti di credito sono riusciti, infatti, ad ottenere fondi dal mercato di capitali in eccedenza rispetto a quanto preventivato, ricorrendo cosi' in misura minore del previsto ai fondi accantonati dall'ESM (10 miliardi).

Negli ultimi anni si e' comunque verificata una sostanziale riduzione della liquidita' disponibile sul mercato ellenico. Dopo la ricapitalizzazione si attendeva una inversione di tendenza che invece stenta a decollare, a causa anche del sostanziale numero di Non Performing Loans (crediti in sofferenza o deteriorati) che tuttora grava sui bilanci della banche.

Le recenti rilevazioni della Banca di Grecia mostrano che dalla metà del 2016, il credito bancario alle società non finanziarie ha dato segnali di stabilizzazione, sostanzialmente in linea con l'evoluzione dell'attività economica del Paese e la riduzione del tasso nominale e reale dei prestiti. Tuttavia, la contrazione dei prestiti bancari alle famiglie continua, seppure ad un ritmo progressivamente decrescente.

Ciononostante, il consolidamento della attuale ripresa della crescita economica, i progressi nella gestione dei crediti deteriorati e la possibile eliminazione dei controlli di capitali, potrebbero contribuire a ridare slancio al flusso di credito verso l'economia reale.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2018

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Stabilità della coalizione di Governo](#)
- [Attuazione della nuova agenda di politiche sociali del Governo](#)
- [Manifestazioni di piazza](#)

Stabilità della coalizione di Governo

La coalizione di Governo guidata dal Primo Ministro Tsipras, incassata l'uscita dalla stagione dei Memoranda, si trova davanti alla necessità di rinegoziare alcune misure concordate con i creditori internazionali anche per il periodo post-Programma, in quanto fortemente impopolari nel Paese. Il permanere negli ultimi mesi del vantaggio nei sondaggi della principale forza di Opposizione (Nea-Dimokratia), che continua a richiedere a gran voce elezioni anticipate, ed eventuali calcoli di convenienza politica dell'attuale Esecutivo, per cercare di massimizzare il consenso a seguito della fine del Programma e della soluzione di alcune spinose questioni politiche anche di rilevanza internazionale (come il problema del nome di Fyrom), potrebbero portare ad anticipare le prossime consultazioni.

Attuazione della nuova agenda di politiche sociali del Governo

Il perdurare della crisi economica e la mancata realizzazione dei risultati economici oltre le attese prefigurati dal Governo, assieme alle turbolenze sui mercati internazionali, potrebbero causare difficoltà per il Paese a finanziarsi ed a trovare la copertura per realizzare le politiche sociali che l'attuale Esecutivo si prefigge, in assenza di un adeguato spazio di manovra dal punto di vista del bilancio.

Manifestazioni di piazza

A partire dall'inizio della crisi nel 2009-2010, si sono succedute numerose manifestazioni di protesta e scioperi anche di lungo periodo (come quello degli avvocati), strumento che continua ad essere molto utilizzato dall'opinione pubblica ellenica e potrebbe continuare ad esserlo, nonostante l'uscita dal Programma di assistenza, in vista dell'attuazione delle ulteriori misure di austerità (in particolare quelle sulle pensioni) già concordate per i prossimi anni con i Creditori.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Membership dell'Eurozona](#)
- [Situazione patrimoniale del sistema finanziario ellenico](#)
- [Rispetto delle riforme concordate](#)

Membership dell'Eurozona

Il rischio relativo alla permanenza della Grecia nell'Eurozona sembra venir meno, anche in ragione della uscita del Paese con successo dal Programma di assistenza. Tuttavia, la pesante crisi che ha colpito il Paese, la situazione economica in ripresa, ma che sconta ancora alcune criticità (come l'alta disoccupazione e la grande esposizione delle banche ai mutui in sofferenza) e la vulnerabilità alle turbolenze sui mercati senza "safety nets", potrebbero riportare il tema in auge nel prossimo futuro. Sia le Autorità, sia l'opinione pubblica greca hanno tuttavia in ogni occasione confermato la loro intenzione di restare nell'Eurozona.

Situazione patrimoniale del sistema finanziario ellenico

La ricapitalizzazione realizzata con successo nel quadro dell'ultimo Programma di assistenza (appena conclusosi), con un esborso inferiore a quanto preventivato, depone a favore di una progressiva stabilizzazione della situazione finanziaria dei principali Istituti di credito ellenici. Il permanere tuttavia di una significativa esposizione ai mutui in sofferenza getta qualche ombra pro-futuro, soprattutto sulla capacità delle banche di ridare ossigeno all'economia.

Rispetto delle riforme concordate

A seguito dell'uscita dal Programma di assistenza, il rischio della possibile revisione di alcune delle riforme concordate potrebbe causare frizioni con i Creditori nel quadro del programma di sorveglianza rafforzata che ne segue e condurre fino a possibili interventi di revisione delle misure di alleggerimento del debito concesse e previste in futuro.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Accesso al credito](#)
- [Prosecuzione del programma infrastrutturale](#)
- [Cambiamenti del quadro normativo](#)

Accesso al credito

Le questioni patrimoniali degli Istituti finanziari ellenici oltre all'introduzione dei controlli di capitale (nell'estate 2015) hanno reso sempre più problematico, oltre che oneroso, il problema dell'accesso al credito, soprattutto per le PMI. Si auspica che la recente ricapitalizzazione delle banche, la conclusione del Programma di assistenza, oltre al progressivo ritorno degli istituti greci alla possibilità di finanziarsi in condizioni di normalità sul mercato e dalla BCE - senza ricorrere alla liquidità di emergenza (ELA) -, possano aiutare una ripresa del flusso di credito verso l'economia reale.

Prosecuzione del programma infrastrutturale

La competitività dell'economia greca è legata alla disponibilità di infrastrutture adeguate. Ritardi nella realizzazione potrebbero avere conseguenze sulla crescita delle aziende greche e sulle decisioni di investimento da parte di operatori stranieri, con ripercussioni sullo sviluppo del Paese. Si pensi in particolare ai trasporti (completamento della Linea 3 e futura Linea 4 della Metro di Atene, Metro di Salonicco) ed alle infrastrutture energetiche, che potrebbero trasformare il Paese in un hub energetico (TAP, IGB, Rigassificatore di Alexandroupolis, EastMed, IGI Poseidon).

Cambiamenti del quadro normativo

L'introduzione dei controlli di capitale ed il piano riforme varato dalle Autorità hanno introdotto notevoli cambiamenti del quadro regolatorio, che interessano anche le attività degli operatori economici. In tale congiuntura, i predetti interventi potrebbero avere ripercussioni sulla pianificazione a medio/lungo termine delle imprese operanti in Grecia e di quelle eventualmente interessate ad entrare nel mercato ellenico.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Italia e Grecia intrattengono eccellenti relazioni bilaterali, favorite da una antica e profonda amicizia cementata dalla vicinanza geografica e culturale, dalla comune appartenenza all'Unione Europea, alla NATO ed agli altri principali Organismi e fori regionali ed internazionali, oltre alla condivisione di alcuni significativi interessi geopolitici e strategici (ad esempio: lotta all'immigrazione clandestina e gestione dell'accoglienza, sicurezza energetica).

La presenza dell'Italia in Grecia è radicata e favorita dal sentimento di amicizia nutrito nei confronti del nostro Paese. La moda, il cibo e l'arte italiana sono molto diffusi e ben noti al pubblico greco, anche in considerazione del consistente numero di persone che parlano la lingua italiana e degli studenti greci che da decenni frequentano le Università italiane.

Dal punto di vista commerciale i rapporti sono ottimi: l'interscambio, che, dopo aver subito un calo a causa della crisi economica, si è attestato su valori pressoché costanti negli ultimi anni (intorno ai 6,5 miliardi di euro, secondo i dati Istat), con il saldo commerciale sempre a favore dell'Italia, è favorito in particolare dal rapporto di complementarietà tra i rispettivi sistemi produttivi e dalla vicinanza geografica. L'Italia è un partner commerciale di importanza strategica per la Grecia. Sulla base dei più recenti dati Elstat ed Istat, il nostro Paese risulta essere il secondo fornitore della Grecia (dopo la Germania e seguita dalla Cina), mentre sul lato delle importazioni l'Italia rappresenta il primo mercato di destinazione dei beni ellenici (seguito da Germania e Cipro). Le esportazioni greche dirette al nostro Paese riguardano principalmente prodotti agricoli (olio di oliva, frumento, tabacco), alimentari, prodotti ittici e silvicolari, metallurgici (acciaio, laminati, alluminio) e prodotti chimici e petroliferi raffinati. Il grado di penetrazione dei prodotti italiani è di massimo livello. I comparti in cui maggiore è il flusso proveniente dall'Italia sono per altro verso quelli delle attrezzature industriali, delle macchine utensili, dei prodotti chimici e farmaceutici, dei mezzi di trasporto, dell'agro-alimentare, dei prodotti in gomma, plastica e carta, dei mobili, a cui si aggiungono i settori dei materiali da costruzione, delle telecomunicazioni, del tessile (abbigliamento e accessori) e dei prodotti di largo consumo.

Il radicamento delle imprese italiane in Grecia ha sofferto della crisi finanziaria, ma è in miglioramento: sono presenti alcuni grandi gruppi (tra i quali FCA, PIAGGIO, BARILLA, FERRERO, GRANAROLO, ALITALIA, ENI, EDISON, ENEL Greenpower, GRIMALDI), che hanno creato filiali locali o avviato iniziative di cooperazione industriale/investimenti in loco. AUTOGRILL e KIMBO sono attive nella ristorazione lungo le grandi arterie autostradali ed anche negli aeroporti. Nel settore delle grandi opere ed infrastrutture sono attive le società GHELLA e SALINI-IMPREGILO. Sono presenti varie società farmaceutiche (CHIESI, ITALFARMACO, MENARINI E ANGELINI, RECORDATI), manifatturiere (PIERALISI) e nel settore della Moda (abbigliamento ed accessori) varie aziende italiane leader a livello mondiale (LUXOTTICA, SAFILO, DIESEL, BENETTON, PRADA, CALZEDONIA) tramite filiali, controllate locali o distributori. Sono attive in Grecia anche molte piccole-medie imprese italiane, che gestiscono, tramite rivenditori ed agenti locali, una rete capillare di diffusione di beni di consumo e di prodotti Made in Italy e Made by Italy (abbigliamento, mobili, articoli per la casa, prodotti alimentari). Tra queste sono presenti anche realtà nel settore dell'alta tecnologia/Spazio (Planetek Hellas). Inoltre, nonostante la recessione economica, che ha messo a dura prova la tendenza virtuosa che aveva visto, a partire dagli anni '90, un incremento dell'attenzione da parte delle aziende italiane verso investimenti in Grecia, l'interesse resta presente, anche in ragione del programma di privatizzazioni in corso: ad esempio, le Ferrovie dello Stato hanno acquisito l'operatore ferroviario ellenico TRAINOSE e la società di manutenzione ROSCO, mentre altre nostre importanti aziende sono interessate ad opportunità nei settori della gestione di infrastrutture e dell'energia (in questo ultimo settore un consorzio europeo guidato da Snam si è aggiudicato la gara per la privatizzazione della società distribuzione del gas ellenica DESFA).

Ultimo aggiornamento: 21/08/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: GRECIA

Export italiano verso il paese: GRECIA	2015	2016	2017	gen-nov 2017	gen-nov 2018		
Totale	3.713 mln. €	3.889 mln. €	4.095 mln. €	3,77 mln. €	4,09 mln. €		
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					85,6	78,5	78
Prodotti delle miniere e delle cave					2,7	3,5	2,6
Prodotti alimentari					471	508,4	517
Bevande					28,2	33,6	39
Tabacco					0,4	1	8,5
Prodotti tessili					85,6	95,6	95,6
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					258,4	271,7	283
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					142,9	152,2	157,6
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					15,5	19,6	19
Carta e prodotti in carta					139,4	139	143
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					50,6	88,8	58,7
Prodotti chimici					453,3	426	469,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					260,6	262,9	281
Articoli in gomma e materie plastiche					178	191,2	204,5
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					86,8	92,2	92
Prodotti della metallurgia					136	170,4	180
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					157,9	164,5	173,3
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					74,8	76,8	105
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					172,8	190,7	169,7
Macchinari e apparecchiature					443	451,1	511,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					106,6	129,1	147,6
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					91,9	55,3	52,2
Mobili					76,8	72,5	73,6
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					120,8	135,4	138,5
Altri prodotti e attività					72,5	78,2	93
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: GRECIA

Import italiano dal paese: GRECIA	2015	2016	2017	gen-nov 2017	gen-nov 2018		
Totale	2.541 mln. €	2.593 mln. €	2.685 mln. €	2,38 mln. €	2,62 mln. €		
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					358,2	365,3	371,9
Prodotti delle miniere e delle cave					26,5	27,6	23,9
Prodotti alimentari					699,6	657,9	539
Bevande					5	1,6	5,4
Prodotti tessili					18,8	24,3	21,9
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					25,6	21,4	26,7
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					18,3	18,6	27,9
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					5,7	6,3	6,3
Carta e prodotti in carta					35,5	35,7	29,6
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					348,8	369	510
Prodotti chimici					137,6	119,5	132,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					37,7	49,8	47
Articoli in gomma e materie plastiche					29,2	34,9	31,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					26,6	31,3	22,6
Prodotti della metallurgia					437,6	354,3	443,1
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					48,7	58,1	70,1
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					174,7	224,6	244,5
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					28,6	35,7	43,4
Macchinari e apparecchiature					21,6	27	18,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					4,2	4,1	4,3
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					3,8	71,9	1,3
Mobili					1,2	0,8	0,8
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					5,3	6,3	6,9
Altri prodotti e attività					43,2	46,7	55,6
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati ISTAT.							

OSSERVAZIONI

N.d.R.: N.B. Solo ed esclusivamente con riferimento alle caselle di confronto tra i periodi gennaio-novembre 2017 e 2018, sia nella tabella sulle esportazioni dall'Italia verso la Grecia, che nella tabella importazioni dell'Italia dalla Grecia, la cifra indicata va intesa in miliardi e non in milioni di Euro.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO GRECIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	BULGARIA	1.556.800	40	21,5	
2	TURCHIA	802.700	23	11	
3	GERMANIA	443.900	11	6,1	
4	ITALIA	363.900	22	5	
5	REGNO UNITO	290.300	7	4	

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016			
#	Prodotto	Quota	
1	Grandi città d'arte	nd	
2	Business e MICE	nd	
3	Enogastronomia	nd	

Destinazioni Italiane del 2016

Le prime sei Regioni prescelte nel 2015 (ultimi dati ISTAT disponibili), sono state, nell'ordine: Lazio, Lombardia, Toscana, Veneto, Campania ed Emilia Romagna.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2016	363.900	22,44	2.582.600	7,1
2015	297.200	1,78	2.337.700	7,9
2014	292.000	nd	2.090.100	7,2

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2016	153.000.000	420,5
2015	137.000.000	460,97
2014	139.800.000	478,77

Collegamenti aerei diretti

Aereo: le compagnie Alitalia, Aegean, Easyjet, RyanAir, Vueling, Volotea effettuano collegamenti regolari e diretti con numerose località italiane. Durante la stagione estiva vengono operati anche vari voli charter per le principali isole elleniche. Nave: varie compagnie italiane e greche (tra cui Grimaldi, Superfast, Anek, Minoan, Ventouris, Red Star) offrono collegamenti diretti tra i porti di Patrasso e Igoumenitsa e Bari, Otranto, Brindisi, Ancona e Venezia. D'Estate si aggiungono collegamenti diretti per le isole greche.



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GRECIA

Gli storici rapporti di amicizia e l'ottimo livello delle relazioni bilaterali che legano tradizionalmente Italia e Grecia si sono cementati anche attraverso la conoscenza reciproca resa possibile da consistenti flussi turistici bilaterali.

I flussi turistici italiani in Grecia si concentrano fondamentalmente nella stagione estiva in relazione ai periodi di villeggiatura presso le numerose località balneari greche, con particolare preferenza per le isole dello Ionio e dell'Egeo. In misura minore, ancorché significativa, continuano ad essere rilevanti anche gli afflussi nella stagione primaverile in occasione di vacanze maggiormente orientate alla visita dei principali siti archeologici del Paese. Secondo i dati della Banca di Grecia, nel 2015 si è registrato un incremento del 21,2% del numero di turisti italiani in Grecia (1.355,3 mila) rispetto all'anno precedente, tendenza proseguita anche nel 2016 (1.386,9 mila), anche se in misura minore (2,3%). I dati relativi agli arrivi dell'ultimo biennio sono superiori anche rispetto a quelli degli anni precedenti alla crisi economica che ha riguardato l'Eurozona:

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1.085,3	1.296,5	1.251,8	1.100,0	935,0	843,6	938,2	848,1	964,3	1.117,7	1.355,3	1.386,9

Ultimo aggiornamento: 07/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: GRECIA VERSO L'ITALIA

Nonostante la affermata tendenza dei greci a trascorrere le vacanze nel proprio Paese - secondo la pubblicazione della Commissione Europea ("Preferences of Europeans towards tourism") del 2016, l'83% dei greci ha passato le principali vacanze in Grecia - la prossimità dei due Paesi dal punto di vista geografico e culturale e l'alto grado di apprezzamento del popolo greco verso tutto quello che ha reso famosa l'Italia nel Mondo (gastronomia, moda, design, motori ecc.) e che la identifica come sinonimo di qualità di vita e di buon vivere, fa sì che per i greci il nostro Paese sia visto come una delle principali mete turistiche.

Il numero di arrivi dalla Grecia è in crescita dopo il picco in ribasso del 2014. Secondo i dati della Banca di Grecia il numero di turisti ellenici arrivati in Italia nel 2015 è aumentato dell'1,8% (297,2 mila) rispetto all'anno precedente, mentre nel 2016 è aumentato del 22,4% (363,9 mila) rispetto al 2015:

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
440,8	412,1	430,5	427,6	371,8	352,0	325,5	286,2	310,2	292,0	297,2	363,9

Le prime dieci Regioni prescelte nel 2015 - secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili - sono state nell'ordine: Lazio, Lombardia, Toscana, Veneto, Campania, Emilia Romagna, Sicilia, Marche, Piemonte, Trentino Alto-Adige. Anche il settore culturale costituisce uno dei principali driver per il turismo greco verso l'Italia: si registra un trend in crescita negli ultimi anni, soprattutto per il cosiddetto viaggio "culturale classico", con particolare riferimento alle nostre grandi città (Roma, Milano, Venezia, Napoli, Firenze, Bologna, Torino). Altre importanti determinanti del flusso di greci verso l'Italia sono la conoscenza e l'apprendimento della lingua italiana, ma anche lo shopping ed i viaggi d'affari.

Ultimo aggiornamento: 07/08/2017

[^Top^](#)